



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 LUGLIO 2013, N. 909

L.R. 28/1998 e deliberazione Assemblea 195/2008. Ricerca e innovazione a supporto delle produzioni agricole delle zone colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 ed interventi riguardanti innovazioni sulla lotta alla batteriosi dell'actinidia e alla vaiolatura delle drupacee, nell'ambito dell'Azione "Ricerca e sperimentazione di interesse generale" (modalità tradizionale). Approvazione avviso pubblico di cui all'allegato. Anno 2013

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 LUGLIO 2013, N. 909

L.R. 28/1998 e deliberazione Assemblea 195/2008. Ricerca e innovazione a supporto delle produzioni agricole delle zone colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 ed interventi riguardanti innovazioni sulla lotta alla batteriosi dell'actinidia e alla vaiolatura delle drupacee, nell'ambito dell'Azione "Ricerca e sperimentazione di interesse generale" (modalità tradizionale). Approvazione avviso pubblico di cui all'allegato. Anno 2013

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 "Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura. Abrogazione della L.R. 27 agosto 1983, n. 34";

- la L.R. 11 agosto 1998, n. 28 "Promozione dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare", così come modificata dalla L.R. 28 dicembre 1998, n. 43, che disciplina l'intervento della Regione nei settori della ricerca e sperimentazione, dell'assistenza tecnica e relativi supporti in ambito agro-alimentare;

Vista la propria deliberazione n. 1903 del 3 dicembre 2007 recante "Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013. Adeguamento attività amministrativa relativamente ai regimi di aiuto previsti dalla normativa regionale vigente" ed in particolare la Tabella "Aiuti a favore della ricerca, sviluppo innovazione nel settore agricolo" predisposta avendo a riferimento la nuova "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo ed innovazione" del 30 dicembre 2006 (G.U.U.E. 30/12/2006, n. C 323/01);

Atteso che l'art. 2 della sopra citata L.R. 28/1998 individua nel "Programma poliennale dei Servizi di Sviluppo al sistema agro-alimentare", approvato dal Consiglio regionale, lo strumento fondamentale dell'intervento nel settore;

Vista la deliberazione n. 195 del 12 novembre 2008 con la quale l'Assemblea Legislativa ha approvato, su proposta della Giunta Regionale n. 1649 del 13 ottobre 2008, il Programma Poliennale dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare 2008-2013 con il quale sono state individuate, fra l'altro, le linee di intervento del quinquennio che costituiscono il quadro di riferimento per l'attuazione delle azioni di ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica di cui alla L.R. 28/1998;

Dato atto che il citato Programma poliennale prevede tra l'altro di attuare - specificandone le caratteristiche e demandando alla Giunta regionale la definizione delle specifiche modalità operative - l'azione di "ricerca e sperimentazione di interesse generale", intesa quale modalità di intervento tradizionale, su tematiche generali, attraverso la presentazione di progetti di ricerca e sperimentazione all'interno di un bando a cadenza annuale;

Considerato:

- che il sisma del 20 e 29 maggio 2012 ha colpito severamente il settore agricolo regionale interessando quasi 14 mila aziende agricole (corrispondenti al 18,7% delle aziende agricole regionali) e oltre 1.200 allevamenti (10% del totale);

- che con decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito

in Legge 1° agosto 2012, n. 122 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", sono state definite in allegato 1 le zone colpite dal sisma suddetto;

- che i danni specifici per il settore agricolo e quello agro-industriale sono stati valutati in oltre 2,3 miliardi di euro, di cui ben 2,2 miliardi per le aziende agricole;

- che la SAU interessata è di circa 230 mila ettari, che corrispondono al 20% della SAU regionale;

- che l'importanza dell'area interessata risulta ancora più evidente se si considera che essa è quasi un terzo (32,1%) dell'intera SAU delle zone pianeggianti della Regione (713.000 ettari nel 2010) e risulta irrigabile per oltre 175 mila ettari con oltre 61 mila ettari irrigati negli ultimi tre anni;

- che la zona interessata dal terremoto è particolarmente coinvolta nelle principali produzioni di qualità, DOP e IGP, che caratterizzano l'intero sistema agro-alimentare della regione: allevamenti e caseifici che producono Parmigiano-Reggiano, allevamenti e imprese del circuito del "suino pesante" per produzioni di eccellenza come il prosciutto di Parma e salumi vari, le produzioni legate a prodotti vitivinicoli, tra cui il Lambrusco, e della frutticoltura, come le Pere IGP, oltre alle imprese che producono l'Aceto Balsamico e altre specialità minori;

- che la Regione ha messo in campo un rilevante pacchetto di iniziative per una rapida ripresa del sistema agricolo ed agro-industriale con un ampio ventaglio di azioni;

- che a complemento di tali iniziative risulta opportuno attivare anche interventi per la realizzazione di studi, ricerche e sperimentazioni che interessino le produzioni agricole presenti nella zona colpita dal sisma, nell'intento di sostenerne la redditività;

Considerato, inoltre:

- che la presenza di *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* (*Psa*), batterio estremamente pericoloso perché in grado di determinare velocemente la morte delle piante di actinidia;

- che tale patologia, recentemente comparsa nel territorio regionale, per l'elevata aggressività rappresenta un reale pericolo per lo sviluppo di tale coltura;

- che in alcune zone della Regione la vaiolatura delle drupacee (*Sharka*) è considerato un problema endemico e che in tali zone al momento l'unico rimedio possibile consiste nell'utilizzare varietà resistenti, o quantomeno poco suscettibili;

- che è pertanto opportuno orientare interventi anche a sostegno delle produzioni di actinidia, per contrastare lo sviluppo della batteriosi da *Psa*, e alla verifica della sensibilità varietale alla vaiolatura delle drupacee, anche in considerazione delle numerose nuove varietà continuamente immesse sul mercato;

Dato atto, altresì, che i progetti finanziati con le diverse modalità concorrono a costituire il complessivo Piano stralcio annuale di cui all'art. 3, comma 1, della L.R. 28/1998 nel quale si articola il Programma poliennale dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare;

Richiamata la propria deliberazione n. 672 del 16 maggio 2011, ed in particolare l'allegato A) parte integrante della deliberazione stessa con il quale sono stati ridefiniti i criteri applicativi e le modalità per l'attuazione del Capo I "Orga-

nizzazione della domanda di ricerca” e del Capo II “Studio, ricerca e sperimentazione” del titolo II della L.R. n. 28/1998” (di seguito per brevità “Criteri generali”);

Viste:

- la L.R. 21 dicembre 2012, n. 19 di approvazione della Legge finanziaria regionale adottata a norma dell’art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l’approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2013 e del bilancio pluriennale 2013-2015;

- la L.R. 21 dicembre 2012, n. 20 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015;

- la propria deliberazione n. 303 del 25 marzo 2013 con la quale - in attuazione dell’art. 31 "Variazione di bilancio", comma 4, lettera b), della L.R. n. 40/2001 - sono state apportate variazioni compensative fra i Capitoli 18091 e 18093 compresi nell’Unità Previsionale di Base 1.3.1.2.5550 "Sviluppo del sistema agro-alimentare" del bilancio di previsione per l’esercizio in corso;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 645 del 21 maggio 2013 avente per oggetto “L.R. 28/1998 e deliberazione n. 195/2008. Approvazione avvisi pubblici di cui agli allegati A) e B). Anno 2013” con la quale sono stati approvati due avvisi pubblici regionali cui sono state integralmente destinate le risorse rese disponibili in sede di bilancio preventivo di cui alle citate L.R. 19/2012 e 20/2012 nonché le risorse disponibili in sede di assestamento al bilancio per l’esercizio finanziario corrente a valere sul capitolo 18096;

Visti:

- il progetto di legge “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell’art. 40 della L.R. 15 novembre 2011, n. 40 in coincidenza con l’approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2013 e del bilancio pluriennale 2013-2015. Primo provvedimento generale di variazione” - pubblicato sul Supplemento Speciale del Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 192 del 10 giugno 2013;

- il progetto di legge “Assestamento del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2013 e del bilancio pluriennale 2013-2015 a norma dell’art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione” pubblicato sul Supplemento speciale del Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 193 del 10 giugno 2013;

- il “Documento di accompagnamento all’assestamento del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2013 e del bilancio pluriennale 2013-2015 a norma dell’art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione” pubblicato sul Supplemento speciale del Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 193.1 del 10 giugno 2013;

Atteso:

- che, come si evince dal predetto documento di accompagnamento all’assestamento del bilancio 2013, sul capitolo 18093 "Contributi per studi, ricerche e sperimentazioni nonché per la divulgazione dei risultati e la predisposizione di progetti da sottoporre alla U.E. (art. 7, lett. a), b) e c), L.R. 11 agosto 1998, n. 28)” compreso nell’U.P.B. 1.3.1.2.5550 “Sviluppo del sistema agro-alimentare” - afferente agli interventi di che trattasi -

sono stati stanziati ulteriori Euro 4.300.000,00;

- che all’art. 4 del richiamato progetto di legge finanziaria adottata in coincidenza con l’assestamento al bilancio 2013, è prevista la sostituzione dell’art. 7 della citata L.R. 19/2012;

- che la nuova formulazione dell’art. 7 “Aiuti di Stato per il rilancio del settore agricolo ed agroindustriale nelle zone colpite dal sisma del maggio 2012” prevede al comma 5 che, al fine di perseguire gli obiettivi di cui all’articolo 14 del decreto-legge 74 del 2012, la Regione attiva nell’esercizio 2013, tra l’altro, specifici programmi di intervento ai sensi dell’art. 7 della L.R. 28/1998 per l’importo di Euro 4.000.000,00 nell’ambito delle risorse stanziati sul capitolo 18093 afferente alla U.P.B. 1.3.1.2.5550 - Sviluppo del sistema agro-alimentare;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di indirizzare l’importo di Euro 4.300.000,00 resosi disponibile all’azione di “**ricerca e sperimentazione di interesse generale**”, attivando ai sensi dell’art. 7, comma 1, lett. a) e b), della L.R. 28/98:

- a supporto rispettivamente delle principali filiere del settore vegetale e del settore zootecnico-ambientale presenti nella zona colpita dal sisma, **interventi di studio e ricerca, ivi compresa l’organizzazione degli interventi e interventi di sperimentazione, ivi compresa l’organizzazione degli interventi** per l’importo complessivo di Euro 4.000.000,00,

- a supporto della tematica batteriosi dell’actinidia e vaiolatura delle drupacee, **interventi di studio, ricerca e sperimentazione ivi compresa l’organizzazione degli interventi** per l’importo complessivo di Euro 300.000,00,

definendo contestualmente le tematiche ritenute di prevalente interesse per ciascun settore (vegetale e zootecnico-ambientale) e gli argomenti da sviluppare per la tematica batteriosi dell’actinidia e vaiolatura delle drupacee;

Considerato che, relativamente agli interventi di studio, ricerca e sperimentazione a supporto delle produzioni agricole presenti nella zona colpita dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, i progetti dovranno esporre gli elementi che individuano i settori agricoli interessati, la rilevanza degli stessi nella zona del sisma attraverso idonei indicatori e le specifiche esigenze, illustrandone il nesso con l’attività proposta;

Ritenuto pertanto, di dare seguito alle previsioni contenute nel Programma Poliennale dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare nonché alla disposizione di cui al riformulato comma 5 dell’art. 7 della L.R. 19/2012, attivando gli interventi contributivi sopra specificati nella forma di Avviso pubblico - riportante le distinte disponibilità finanziarie, le finalità e le tipologie di intervento ammissibili, le specifiche priorità e prescrizioni procedurali - nella formulazione di cui all’allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, fermo restando che l’approvazione delle relative graduatorie e la concessione dei contributi restano subordinate all’entrata in vigore delle predette leggi finanziaria e di assestamento;

Ritenuto, tutto ciò premesso e considerato:

- di avviare la ricezione delle domande di contributo ai sensi della L.R. 28/1998 relative alle linee di intervento specificate nell’Allegato del presente atto;

- di stabilire:

- che siano ammissibili ai contributi previsti proposte progettuali della durata massima di 24;

- che al finanziamento degli eventuali progetti biennali collocati in posizione utile per il finanziamento nell’ambito delle

disponibilità specificatamente definite nell'Avviso pubblico, al fine di assicurare l'integrale copertura finanziaria delle attività, si provvederà con imputazione dei relativi oneri interamente a valere sull'esercizio 2013;

- di fissare in **30 giorni** dalla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna il termine entro il quale le domande dovranno pervenire all'apposito sportello istituito presso il Servizio "Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare" della "Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie";

- di stabilire che lo sportello sia aperto dalle ore 9.00 alle ore 13.00 di ciascun giorno feriale successivo alla predetta data di pubblicazione e fino alla scadenza del termine sopra indicato;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;
a voti unanimi e palesi
delibera

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto, ai fini dell'attuazione degli interventi contributivi ex L.R. n. 28/1998 per l'anno 2013, l'Allegato "L.R. n. 28/1998 - Avviso pubblico regionale per la presentazione di domande di contributo per la selezione di progetti di studio, ricerca e sperimentazione a supporto delle produzioni agricole presenti nella zona colpita dal sisma del 20 e del 29 maggio 2012 ed interventi riguardanti innovazioni sulla lotta alla batteriosi dell'actinidia e alla vaiolatura delle drupacee, nell'ambito dell'azione "Ricerca e sperimentazione di interesse generale" (Modalità tradizionale) - Anno 2013" definendo le relative specificità operative e quantificando in complessivi Euro 4.300.000,00 le risorse destinate al finanziamento delle specifiche graduatorie, di cui:

- **studio, ricerca e sperimentazione, ivi compresa l'organizzazione degli interventi, a supporto delle produzioni agricole presenti nella zona colpita dal sisma del 20 e del 29 maggio 2012:** Euro 4.000.000,00;

- **studio, ricerca e sperimentazione, ivi compresa l'organizzazione degli interventi, riguardanti innovazioni sulla lotta alla batteriosi dell'actinidia e alla vaiolatura delle drupacee:** Euro 300.000,00;

3) di stabilire:

- che siano ammissibili ai contributi previsti proposte

progettuali della durata massima di 24;

- che al finanziamento di tutti i progetti collocati in posizione utile per il finanziamento nell'ambito delle disponibilità specificatamente definite nell'Avviso pubblico - anche degli eventuali progetti biennali, al fine di assicurare l'integrale copertura finanziaria delle attività - si provvederà con imputazione dei relativi oneri interamente a valere sull'esercizio 2013;

- che l'approvazione delle graduatorie e la concessione dei contributi restano subordinate all'entrata in vigore del progetto di legge "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2011, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del bilancio pluriennale 2013-2015. Primo provvedimento generale di variazione" e del progetto di legge "Assestamento del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e del bilancio pluriennale 2013-2015 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

4) di dare atto che, ai sensi della L.R. n. 28/1998, tutti i progetti ammessi a contributo concorreranno a costituire il complessivo Piano stralcio annuale 2013 di cui all'art. 3, comma 1, della medesima L.R. n. 28/1998 nel quale si articola il Programma poliennale dei servizi di sviluppo al sistema agroalimentare;

5) di stabilire che il procedimento amministrativo relativo all'attuazione di quanto previsto nell'Avviso pubblico qui approvato di cui all'Allegato del presente atto, sarà regolato secondo i criteri e le prescrizioni fissati nei "Criteri generali" definiti nell'Allegato A) parte integrante della deliberazione n. 672/2011, fatte salve le specificità stabilite nel medesimo Avviso pubblico;

6) di stabilire, inoltre, che il Responsabile del procedimento relativo all'attuazione dell'Avviso approvato con il presente atto sia il Responsabile del Servizio "Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare" della "Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie" della Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera n.8 - 40127 Bologna;

7) di aprire i termini per la ricezione delle domande di accesso ai contributi attivati con la presente deliberazione fissando in **30** giorni dalla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna il termine entro il quale le domande dovranno pervenire all'apposito sportello istituito presso il predetto Servizio "Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare";

8) di stabilire che lo sportello sia aperto dalle ore 9.00 alle ore 13.00 di ciascun giorno feriale successivo alla predetta data di pubblicazione e fino alla scadenza del termine sopra indicato;

9) di prevedere la pubblicazione integrale del presente provvedimento e dei relativi allegati nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito internet della Regione (Agricoltura e pesca).

ALLEGATO**L.R. N. 28/1998 - AVVISO PUBBLICO REGIONALE PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI CONTRIBUTO PER LA SELEZIONE DI PROGETTI DI STUDIO, RICERCA E DI SPERIMENTAZIONE A SUPPORTO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE PRESENTI NELLA ZONA COLPITA DAL SISMA DEL 20 E DEL 29 MAGGIO 2012 ED INTERVENTI RIGUARDANTI INNOVAZIONI SULLA LOTTA ALLA BATTERIOSI DELL'ACTINIDIA E ALLA VAIOLATURA DELLE DRUPACEE, NELL'AMBITO DELL'AZIONE "RICERCA E SPERIMENTAZIONE DI INTERESSE GENERALE" (MODALITÀ TRADIZIONALE) – ANNO 2013****PREMESSA**

Con il presente Avviso pubblico si dà attuazione per l'anno 2013 al Programma Poliennale dei Servizi di Sviluppo al sistema agro-alimentare 2008-2013, approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 195 del 12 novembre 2008, nonché alla disposizione di cui al riformulato comma 5 dell'art. 7 della L.R. 19/2012.

Sono attivati interventi per quanto concerne l'azione "ricerca e sperimentazione di interesse generale", intesa quale "modalità tradizionale" di intervento ex L.R. 28/1998 con la finalità di sostenere l'agricoltura delle zone colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, per contrastare lo sviluppo della batteriosi dell'Actinidia, patologia recentemente comparsa nel territorio regionale che, per l'elevata aggressività, rischia di compromettere la coltivazione di questa coltura nonché a verificare la sensibilità varietale alla vaiolatura delle drupacee, anche in considerazione delle numerose nuove varietà continuamente immesse sul mercato.

Le risorse complessivamente stanziare con tale finalità di sostenere l'agricoltura delle zone colpite dal sisma del 20 e del 29 maggio 2012 vengono ripartite per l'importo di complessivi Euro 4.000.000,00 tra i due grandi filoni legati alle produzioni vegetali e alle produzioni animali che costituiscono l'ossatura portante dell'agricoltura della zona colpita dal sisma, anche in relazione alla tradizione dei prodotti DOP e IGP che caratterizzano il sistema agro-alimentare dei comuni interessati dagli eventi sismici dello scorso anno.

Per tali ragioni nei progetti, che andranno redatti utilizzando l'apposito SW, dovranno essere esposti gli elementi che individuano i settori agricoli interessati, la rilevanza degli stessi nella zona del sisma, attraverso idonei indicatori e le specifiche esigenze, illustrandone il nesso con l'attività proposta.

Le risorse disponibili a favore della tematica relativa alla "batteriosi dell'actinidia e vaiolatura delle drupacee" ammontano a complessivi Euro 300.000,00.

PRESCRIZIONI PROCEDIMENTALI

Vengono di seguito definiti i criteri di carattere particolare specifici per l'attuazione del presente Avviso, rimandando per quanto non espressamente contemplato ai "Criteri applicativi e modalità per l'attuazione del Capo I "Organizzazione della domanda di

ricerca" Capo II "Studio, ricerca e sperimentazione" del Titolo II della L.R. n. 28/1998", approvati con la deliberazione della Giunta regionale n. 672/2011 (Allegato A) di seguito per brevità indicati come "Criteri generali".

1. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande per l'accesso ai contributi devono essere presentate secondo quanto previsto ai citati "CRITERI GENERALI" **entro 30 giorni** dalla pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna all'apposito sportello istituito presso il Servizio "Ricerca, innovazione e promozione del sistema agro-alimentare" della "Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie" - Viale della Fiera 8 – 40127 Bologna.

Lo sportello resterà aperto dalle ore 9.00 alle ore 13.00 di ciascun giorno feriale successivo alla predetta pubblicazione e fino alla scadenza del termine sopra indicato.

Le domande per l'accesso ai contributi devono essere presentate entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente Avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna all'apposito sportello istituito presso il Servizio "Ricerca, innovazione e promozione del sistema agro-alimentare" della "Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie" - Viale della Fiera 8 – 40127 Bologna.

Le domande possono essere inviate mediante il servizio postale, corrieri privati, agenzie di recapito o consegnate a mano. Resta inteso che il recapito rimane ad esclusivo rischio del mittente ove per qualsiasi motivo il plico non giungesse all'ufficio preposto entro il giorno di scadenza stabilito. A tal fine farà fede il timbro apposto dall'ufficio protocollo del Servizio "Ricerca, innovazione e promozione del sistema agro-alimentare". Pertanto le domande inviate tramite servizio postale dovranno pervenire comunque entro e non oltre le ore 13,00 della data di scadenza e non farà fede il timbro postale.

Lo sportello resterà aperto dalle ore 9.00 alle ore 13.00 di ciascun giorno feriale successivo alla predetta pubblicazione e fino alla scadenza del termine sopra indicato.

La sottoscrizione delle istanze, ai fini dell'autenticazione, secondo le disposizioni di cui al D.P.R. 445/2000, deve essere effettuata in presenza del dipendente regionale addetto al ricevimento dell'istanza; qualora l'istanza sia già sottoscritta, essa deve essere corredata da copia fotostatica di un documento di identità valido del sottoscrittore.

La domanda di contributo deve essere compilata in ogni sua parte e sottoscritta:

- dal legale rappresentante del soggetto richiedente;
- dal legale rappresentante del capogruppo nel caso di Associazione Temporanea di Imprese/di Scopo già formalmente costituite;
- da tutti i soggetti che intendono partecipare alla realizzazione del progetto, nel caso di ATI/ATS non ancora costituite.

Le istanze che perverranno successivamente al termine fissato saranno considerate irricevibili.

Alla domanda dovranno essere obbligatoriamente allegati:

- un file elettronico su Compact Disc contenente il progetto e le informazioni accessorie, escludendo con ciò la presentazione del progetto in forma cartacea.

Nel caso di progetti poliennali, la spesa dovrà essere articolata per ciascuna annualità di progetto. Per ulteriori indicazioni riguardanti i progetti poliennali si richiamano le specificazioni contenute nel punto 2.6.3 dei “Criteri generali”.

Nel caso di ATI/ATS sarà unicamente il soggetto capogruppo ad allegare alla propria domanda il file elettronico contenente il progetto nella sua formulazione complessiva. Il capogruppo dovrà allegare alla domanda – su autonomo supporto – la disarticolazione del progetto complessivo per ciascuno dei soggetti partecipanti, redatta secondo il format fornito dal Servizio “Ricerca, innovazione e promozione del sistema agro-alimentare” e reperibile sul sito internet della Regione Emilia-Romagna (Agricoltura e Pesca);

- la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà – a firma del legale rappresentante accompagnata dalla fotocopia della carta d’identità o del passaporto in corso di validità del firmatario - attestante gli specifici requisiti di ammissibilità, sia per i richiedenti singoli che tutti i soggetti partecipanti ad un’Associazione Temporanea d’impresa / Associazione Temporanea di scopo;
- solo per le Associazioni Temporanee di Imprese/di Scopo: copia autentica dell’atto notarile di costituzione ovvero dichiarazione di impegno a costituirsi;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa al regime fiscale IVA.

Nel caso di ATI/ATS, la dichiarazione dovrà essere resa con esplicito riferimento a ciascun partecipante.

Per ulteriori indicazioni riguardanti le forme di partenariato si richiamano le specificazioni contenute nel punto 2.2.1 “Partenariato” dei “Criteri generali”.

La mancanza di uno dei supporti/documenti sopra indicati comporta l’irricevibilità della domanda.

Tutta la modulistica relativa alla procedura di attuazione degli Avvisi pubblici sarà resa disponibile sul sito internet della Regione Emilia-Romagna (Agricoltura e pesca) (**percorso: “azienda agricola”, “modulistica”, “ricerca ed innovazione”**),

Il file elettronico deve essere prodotto con lo specifico software reperibile sul predetto sito internet della Regione Emilia-Romagna (Agricoltura e pesca).

Tale file sarà utilizzato dall'Amministrazione regionale per l'attivazione del procedimento e costituisce parte integrante della domanda indispensabile ai fini della ricevibilità della domanda stessa.

Lo sportello effettuerà - sia nel caso di consegna a mano, alla presenza del richiedente o di un suo incaricato, che nel caso di utilizzo del sistema postale, di corrieri privati, di agenzie di recapito - la verifica circa la ricevibilità formale delle domande pervenute entro il termine.

Tale verifica accerta:

- che siano state rispettate le modalità di trasmissione della domanda secondo quanto sopra definito;
- che la domanda e la documentazione da allegare alla medesima siano complete;
- che i dati indicati in domanda siano conformi a quanto contenuto nel file elettronico allegato;
- che il file elettronico sia nominato con il titolo breve del progetto e sia tecnicamente leggibile;
- che - nel caso di ATI/ATS costituite e non - l'autonomo supporto per la disarticolazione del progetto complessivo sia tecnicamente leggibile.

2. TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Potranno essere presentati progetti esclusivamente con riferimento alle seguenti tipologie di intervento fra quelle considerate dall'art 7 della L.R. 28/1998.

studio, ricerca e sperimentazione, ivi compresa l'organizzazione degli interventi, a supporto delle produzioni agricole presenti nella zona colpita dal sisma del 20 e del 29 maggio 2012:

- 2.1. studio e ricerca, compresa l'organizzazione degli interventi - art. 7, comma 1, lett. a) e b) nel settore vegetale
- 2.2. studio e ricerca, compresa l'organizzazione degli interventi - art. 7, comma 1, lett. a) e b) nel settore zootecnico-ambientale
- 2.3. sperimentazione, compresa l'organizzazione degli interventi - art. 7, comma 1, lett. a) e b) nel settore vegetale
- 2.4. sperimentazione, compresa l'organizzazione degli interventi - art. 7, comma 1, lett. a) e b) nel settore zootecnico-ambientale

studio, ricerca e sperimentazione, ivi compresa l'organizzazione degli interventi, riguardanti innovazioni sulla lotta alla batteriosi dell'actinidia e alla vaiolatura delle

drupacee:

- 2.5 studio, ricerca e sperimentazione, compresa l'organizzazione degli interventi – art. 7, comma 1, lett. a) e b) – tematica “batteriosi dell’actinidia e vaiolatura delle drupacee”.

3. DURATA

In considerazione delle specificità del ciclo produttivo e delle caratteristiche si potrà prevedere uno sviluppo dei progetti al massimo biennale (24 mesi), con articolazione delle attività e delle spese previste per singola annualità.

4. AREE TEMATICHE

In conformità al programma poliennale vengono confermate le seguenti quattro grandi aree tematiche, comuni ai vari settori ed ai diversi comparti produttivi:

- 1) Sostenibilità ambientale e sociale
 - adattamento ai cambiamenti climatici;
 - inquinamento del suolo e dell'acqua, eutrofizzazione, emissioni di gas serra, odori, etc;
 - protezione del suolo (misure anti-erosione, etc.);
 - uso agricolo dell'acqua in funzione del risparmio idrico;
 - residui e loro utilizzo (agricoli e industriali);
 - bilanci energetici e sostenibilità delle nuove filiere agro energetiche;
 - biodiversità;
 - integrazione sociale paesaggistica in un ambiente rurale sempre meno agricolo;
- 2) Sicurezza, salubrità e qualità della produzioni
 - caratterizzazione funzionale, organolettica, qualitativa e salutistica e dei prodotti dell'agroalimentare, con particolare riguardo ai prodotti tipici e biologici ed ai valori veicolati come tradizione e ruralità;
 - sistemi diagnostici rapidi per la individuazione di problemi e alterazioni;
 - innovazione produttiva per la riduzione dei rischi di alterazione e la riduzione di additivi e allergeni;
 - effetti del consumo di prodotti agroalimentari, con particolare riferimento ai prodotti di origine animale, sulla salute dei consumatori (in positivo: alto valore nutrizionale; in negativo: grassi, rischio di obesità, etc.);

3) Diversificazione in attività non agricole

- diversificazione dell'impresa agricola con particolare riferimento alle produzioni no-food e al terziario;
- competizione con le possibili alternative produttive (produzioni agro-energetiche in zone di produzione tipica, utilizzo civile di porzioni di suolo con conseguente impedimento di attività produttive per vincoli di prossimità, ricollocazione produttiva per macro-aree regionali, es. montagna o pianura orientale);

4) Competitività del sistema

- innovazione organizzativa e approccio al mercato;
- innovazione tecnologica compatibile con la tradizionalità;
- monitoraggio della competitività, attraverso la valutazione dei costi di produzione e il
- posizionamento verso i competitori.

In questo ambito (pps) si collocano le attività di confronto varietale prioritariamente inserite in reti nazionali e gli studi, ricerche e sperimentazioni per l'applicazione delle tecniche di produzione integrata e biologica, i cui risultati sono prevalentemente destinati ad una diffusione generale.

STUDIO, RICERCA E SPERIMENTAZIONE, IVI COMPRESA L'ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI, A SUPPORTO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE PRESENTI NELLA ZONA COLPITA DAL SISMA DEL 20 E DEL 29 MAGGIO 2012

per il SETTORE VEGETALE, in relazione all'economia della zona si ritengono di particolare interesse:

PER GLI INTERVENTI DI STUDIO E RICERCA:

- il miglioramento e la valorizzazione del lambrusco;
- la caratterizzazione dell'identità territoriale e delle caratteristiche qualitative di melone e anguria;
- il miglioramento genetico e la caratterizzazione qualitativa di ciliegio, susino e pero;
- la problematica micotossine nei cereali;
- nuovi prodotti nelle filiere cereali;
- strategie per il miglioramento dell'efficienza d'uso dell'acqua di irrigazione.

PER GLI INTERVENTI DI SPERIMENTAZIONE

In relazione ai seguenti comparti produttivi:

- Pomodoro da industria (distretto del pomodoro): qualificazione della materia prima per la valorizzazione della filiera;
- Patata: innovazioni in grado di preservare la tradizione;
- Cereali: tecnica colturale e varietà;
- Pero: interventi per il miglioramento della qualità della pera Abate;
- Miglioramento tecniche di post raccolta nel pero;
- Melo: tecnica colturale e varietà;
- Vite: tecnica colturale con particolare riferimento alla meccanizzazione;
- Orticole da industria: tecnica colturale e varietà.

Oppure riguardare le seguenti tematiche:

- Proteine vegetali (soia, pisello proteico): tecnica colturale e varietà;
- Difesa (Drosophila, avversità del pero, avversità della vite, fitoplasmi susino, patologie delle cucurbitacee): nuove strategie di controllo;
- Agroenergie: tecnica colturale e specie/varietà.

per il SETTORE ZOOTECNICO-AMBIENTALE, in relazione all'economia della zona:

Per il settore delle produzioni animali l'attenzione è principalmente rivolta ai settori bovino da latte e suinicolo, in particolare per quanto riguarda l'accettabilità sociale degli allevamenti, l'ottimizzazione produttiva e la riduzione dei rischi di contaminazioni.

PER LE AZIONI DI RICERCA I TEMI DI PREVALENTE INTERESSE RIGUARDANO:

- Studio della propensione del consumatore verso prodotti "della rinascita agricola dal sisma ad alta sostenibilità"
- Metodi, tecniche e buone prassi per la riduzione delle "impronte"
- Fattibilità produzione biogas e gestione sottoprodotti e reflui mediante impianti interaziendali fra aziende agricole e strutture di trasformazione
- Innovazione organizzativa delle filiere e accordi intersettoriali per la riduzione della dipendenza esterna (dell'azienda e del Comprensorio del PR privilegiando le zone limitrofe) da fonti proteiche (soprattutto per costi) ed energetiche (soprattutto per micotossine)
- Processi innovativi di utilizzo della medica e di altre proteaginose in sostituzione della soia

- IT e fotointerpretazione per il monitoraggio della produzione di alimenti e della loro sicurezza sanitaria per le produzioni animali DOP
- Sviluppo di innovazioni per la valorizzazione dei sottoprodotti della produzione del P-R: panne, burro e siero
- Messa punto di modelli operativi per l'incremento della produzione di carne bovina di qualità da allevamenti da latte

ALTRI TEMI DI INTERESSE, PER I QUALI SI INDIVIDUANO NECESSITÀ NON DI RICERCA MA PIUTTOSTO DI SPERIMENTAZIONE E DIMOSTRAZIONE RIGUARDANO:

- modelli innovativi di ricoveri e strutture di trasformazione, sostenibili dal punto di vista ambientale, economico e del benessere animale;
- modelli produttivi a basso impatto ambientale, con emissioni ridotte di odori e produttori di energia (es. suino su paglia e integrazione energie rinnovabili / consumi aziendali)
- modelli innovativi di valutazione strumentale delle caratteristiche chimico-fisiche delle carcasse e dei tagli del suino tipico
- valutazione su scala reale degli effetti dell'introduzione di modelli di alimentazione dinamici basati sulla sostituzione di frazioni energetiche e proteiche con alimenti locali
- valutazione specie e varietà vegetali per alimentazione animale e utilizzi alternativi della biomassa da sottoprodotti
- posizionamento competitivo dei comparti produttivi

STUDIO, RICERCA E SPERIMENTAZIONE, IVI COMPRESA L'ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI, RIGUARDANTI INNOVAZIONI SULLA LOTTA ALLA BATTERIOSI DELL'ACTINIDIA E ALLA VAIOLATURA DELLE DRUPACEE:

Lo *Pseudomonas syringae pv. actinidiae (Psa)*, agente della batteriosi dell'actinidia, segnalato nel nostro Paese a partire dal 2008, con i primi casi accertati nel Lazio, si è notevolmente diffuso anche nel nostro territorio negli ultimi anni.

La finalità dell'intervento è la messa a punto di un'efficace strategia di difesa e di contrasto alla diffusione di questo patogeno, che è in grado di provocare gravi disseccamenti delle piante.

Già da alcuni anni si sono avviate ricerche, sia a livello nazionale, interregionale e regionale, ma i risultati acquisiti non consentono ancora di poter contrastare efficacemente l'avversità.

In considerazione del fatto che sono già state attivate alcune iniziative di ricerca, sia a livello nazionale che regionale ed interregionale, le azioni proposte dovranno essere complementari e sinergiche alle tematiche sviluppate in questi interventi.

Occorre quindi stimolare nuove e integrative azioni di ricerca che siano finalizzate a fornire indicazioni per l'individuazione delle misure più idonee di prevenzione e controllo della malattia e che consentano di ottimizzare le norme di coltivazione che sono state recentemente messe a punto per la limitazione della diffusione del batterio.

Per quanto riguarda la vaiolatura delle drupacee, in considerazione del fatto che in alcune zone della Regione la malattia è considerata un problema endemico e che in tali zone l'unica possibilità per poter continuare a coltivare drupacee consiste nell'utilizzare varietà resistenti, o quantomeno poco suscettibili, occorre, pertanto, verificare la sensibilità varietale alla malattia, anche in considerazione delle numerose nuove varietà continuamente immesse sul mercato.

Occorre sviluppare i seguenti argomenti:

- a) intensificare l'acquisizione delle conoscenze tecniche in ordine all'epidemiologia del batterio,
- b) incrementare le nozioni relative alla sensibilità varietale sia a Psa sia al virus della Sharka,
- c) approfondire le conoscenze sui mezzi tecnici ed agronomici che possano contrastarne e contenerne la diffusione di Psa negli impianti,
- d) migliorare la valutazione di tecniche vivaistiche per ottenere piante sane.

Ogni progetto presentato nell'ambito della tematica suddetta (batteriosi dell'actinidia e vaiolatura delle drupacee) dovrà sviluppare tutti gli argomenti suddetti dalla lettera a) alla lettera d).

Tutti i progetti di tutte le tipologie di intervento attivate con il presente avviso pubblico dovranno prevedere attività dimostrative e di primo trasferimento.

5. BENEFICIARI

Possono presentare domanda di contributo i soggetti specificatamente previsti con riferimento a ciascuna tipologia di intervento al paragrafo 2.2 dei "Criteri generali".

6. ATTIVITA'

Le attività previste sono quelle di studio, ricerca e sperimentazione riportate al punto 2.3.2.1 dei Criteri attuativi di cui all'allegato A) della deliberazione della Giunta 672/2009 nonché, limitatamente ai progetti presentati dagli Enti organizzatori della ricerca iscritti all'elenco regionale, anche l'organizzazione degli interventi di cui al punto 2.3.2.2.

7. ARTICOLAZIONE DELLE RISORSE – PERCENTUALE DI CONTRIBUTO

Il capitolo di spesa del bilancio regionale per l'esercizio 2013 sul quale trovano copertura i contributi per il finanziamento degli interventi qui considerati è il capitolo 18093 "Contributi per studi, ricerche e sperimentazioni nonché per la divulgazione dei risultati e la predisposizione di progetti da sottoporre alla u.e. (art. 7, lett. a), b) e c), L.R. 11 agosto 1998, n. 28)." compreso nell'U.P.B. 1.3.1.2.5550 "Sviluppo del sistema agro-alimentare" per una disponibilità complessiva di Euro 4.300.000,00.

Le istanze presentate in esito al presente Avviso ed inserite nelle singole graduatorie saranno finanziate nei limiti delle seguenti disponibilità:

STUDIO, RICERCA E SPERIMENTAZIONE, IVI COMPRESA L'ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI, A SUPPORTO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE PRESENTI NELLA ZONA COLPITA DAL SISMA DEL 20 E DEL 29 MAGGIO 2012

- A) Interventi di studio e ricerca di cui all'art. 7, ivi compresa l'organizzazione degli interventi, di cui al comma 1, lett. a) e b) per il Settore Vegetale**

Euro 500.000,00

- B) Interventi di studio e ricerca, ivi compresa l'organizzazione degli interventi, di cui all'art. 7, al comma 1, lett. a) e b) per il Settore Zootecnico-ambientale**

Euro 1.300.000,00

- C) Interventi di sperimentazione, ivi compresa l'organizzazione degli interventi, di cui all'art. 7, comma 1, lett. a) e b) per il Settore Vegetale**

Euro 1.500.000,00

- D) Interventi di sperimentazione, ivi compresa l'organizzazione degli interventi, di cui all'art. 7, comma 1, lett. a) e b) per il Settore Zootecnico-ambientale**

Euro 700.000,00

STUDIO, RICERCA E SPERIMENTAZIONE, IVI COMPRESA L'ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI, RIGUARDANTI INNOVAZIONI SULLA LOTTA ALLA BATTERIOSI DELL'ACTINIDIA E ALLA VAIOLATURA DELLE DRUPACEE:

- E) Interventi di studio, ricerca e sperimentazione, ivi compresa l'organizzazione degli interventi, di cui all'art. 7, comma 1, lett. a) e b)**

Euro 300.000,00

Le percentuali di contributo massimo concedibile sono definite nel 90% della spesa ammessa nel rispetto della L.R. 28/1998.

L'approvazione delle graduatorie e la concessione dei contributi restano subordinate all'entrata in vigore del progetto di legge "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2011, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del bilancio pluriennale 2013-2015. Primo provvedimento generale di variazione" e del progetto di legge "Assestamento del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e del bilancio pluriennale 2013-2015 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione".

8. VALUTAZIONE DEI PROGETTI – PUNTEGGI

La valutazione dei progetti è affidata ad appositi Gruppi di lavoro costituiti a norma del paragrafo 2.5. "Valutazione dei progetti" dei "Criteri generali". Detti Gruppi operano sulla base dei criteri ivi definiti nonché dei punteggi massimi di seguito riportati.

Tipologia di intervento	Caratteristiche					Totale
	A	B	C	D	E	
Sperimentazione, compresa l'organizzazione degli interventi – art. 7, comma 1, lett. a) e b) nel settore vegetale	350	100	150	150	250	1000
Sperimentazione, compresa l'organizzazione degli interventi – art. 7, comma 1, lett. a) e b) nel settore zootecnico-ambientale	350	100	150	150	250	1000
Studio e ricerca, compresa l'organizzazione degli interventi – art. 7, comma 1, lett. a) e b) nel settore vegetale	400	100	150	100	250	1000
Studio e ricerca, compresa l'organizzazione degli interventi – art. 7, comma 1, lett. a) e b) nel settore zootecnico-ambientale	400	100	150	100	250	1000
Studio, ricerca e sperimentazione, ivi compresa l'organizzazione degli interventi – art. 7, comma lett. a) e b)- tematica "Batteriosi dell'actinidia e vaiolatura delle drupacee"	350	150	150	100	250	1000

9. CRITERI DI PRECEDENZA

A parità di punteggio complessivo, la posizione in graduatoria del progetto sarà determinata:

studio, ricerca e sperimentazione, ivi compresa l'organizzazione degli interventi, a supporto delle produzioni agricole presenti nella zona colpita dal sisma del 20 e del 29 maggio 2012

- per la tipologia di intervento “Studio e Ricerca”: dal maggior punteggio conseguito considerando dapprima il punteggio attribuito per la caratteristica A e - a seguire, in ordine – per le caratteristiche E, C, D e B;
- per la tipologia di intervento “Sperimentazione”, dal maggior punteggio conseguito considerando dapprima il punteggio attribuito per la caratteristica A e - a seguire, in ordine – per le caratteristiche E, C, D e B;

studio, ricerca e sperimentazione, ivi compresa l'organizzazione degli interventi, riguardanti innovazioni sulla lotta alla batteriosi dell'actinidia e alla vaiolatura delle drupacee:

- dal maggior punteggio conseguito considerando dapprima il punteggio attribuito per la caratteristica A e - a seguire, in ordine – per le caratteristiche E, C, B e D.

Nell'eventualità che si determinino ulteriori condizioni di parità la precedenza in graduatoria sarà determinata dal numero di acquisizione al protocollo assegnato in sede di presentazione dell'istanza.

10. APPROVAZIONE DELLE GRADUATORIE

I progetti ammissibili saranno inseriti nelle seguenti cinque distinte graduatorie:

studio, ricerca e sperimentazione, ivi compresa l'organizzazione degli interventi, a supporto delle produzioni agricole presenti nella zona colpita dal sisma del 20 e del 29 maggio 2012

- 1) Interventi di studio e ricerca di cui all'art. 7, ivi compresa l'organizzazione degli interventi, di cui al comma 1, lett. a) e b) per il Settore Vegetale
- 2) Interventi di studio e ricerca, ivi compresa l'organizzazione degli interventi, di cui all'art. 7, al comma 1, lett. a) e b) per il Settore Zootecnico-ambientale
- 3) Interventi di sperimentazione , ivi compresa l'organizzazione degli interventi, di cui all'art. 7, comma 1, lett. a) e b) per il Settore Vegetale
- 4) Interventi di sperimentazione, ivi compresa l'organizzazione degli interventi, di cui all'art. 7, comma 1, lett. a) e b) per il Settore Zootecnico-ambientale

studio, ricerca e sperimentazione, ivi compresa l'organizzazione degli interventi, riguardanti innovazioni sulla lotta alla batteriosi dell'actinidia e alla vaiolatura delle drupacee:

- 5) Interventi di studio, ricerca e sperimentazione, ivi compresa l'organizzazione degli

interventi, di cui all'art. 7, comma 1, lett. a) e b)

Il Responsabile del procedimento provvederà con atto formale all'approvazione delle graduatorie, alla quantificazione della spesa ammessa e del contributo complessivo fissato per la realizzazione di ciascun progetto entro 90 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Nel medesimo atto saranno altresì indicate le domande ritenute non ammissibili e quelle escluse per mancato raggiungimento della soglia minima di punteggio, per le quali il Responsabile avrà espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento della domanda.

Tale atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Alla concessione dei contributi spettanti ai titolari delle domande utilmente collocate nelle graduatorie provvederà, con successivo atto, il Responsabile del Servizio Ricerca, Innovazione e Promozione del sistema agroalimentare, secondo le modalità previste nei "Criteri Generali".

Al finanziamento di tutti i progetti collocati in posizione utile per il finanziamento nell'ambito delle disponibilità specificatamente definite per ciascuna graduatoria – anche degli eventuali progetti biennali, al fine di assicurare l'integrale copertura finanziaria delle attività - si provvederà con imputazione dei relativi oneri interamente a valere sull'esercizio 2013.

Nell'ambito degli interventi riferiti al *supporto delle produzioni agricole presenti nella zona colpita dal sisma*, le eventuali disponibili nell'ambito di un settore (Vegetale e Zootecnico-ambientale) per ciascuna tipologia di intervento vanno attribuite prioritariamente allo stesso settore dell'altra tipologia di intervento. Le eventuali risorse ulteriormente disponibili all'interno di ciascun settore vanno riallocate all'altro settore, in parti uguali per tipologia di intervento. Eventuali risorse ancora residuanti da entrambi i settori e per tipologie di intervento costituiranno economie di bilancio.

Le risorse eventualmente residuanti sulla graduatoria "*Batteriosi dell'actinidia e vaiolatura delle drupacee*" costituiranno economie di bilancio.

11. CONCESSIONE CONTRIBUTI ED EROGAZIONE ANTICIPI

I soggetti titolari dei progetti che risulteranno utilmente collocati in graduatoria in relazione alle risorse disponibili verranno formalmente invitati a **presentare** entro il termine perentorio di 30 giorni dalla richiesta la seguente documentazione (ove necessaria e qualora non risulti già depositata presso gli uffici regionali e non sia possibile l'acquisizione d'ufficio):

- a) comunicazione da parte del beneficiario o mandatario nel caso di ATI/ATS, di conferma dell'interesse alla realizzazione del progetto e l'indicazione della data effettiva di inizio delle attività;
- b) documentazione relativa alla costituzione dell'Associazione Temporanea d'Impresa/Scopo, qualora non già costituita all'atto della presentazione della domanda;
- c) dichiarazione sottoscritta dal mandatario – nel caso di ATI/ATS – concernente l'indicazione del c/c intestato al mandatario medesimo sul quale effettuare i pagamenti dei contributi spettanti ai mandanti per il progetto considerato.

Qualora la data di inizio delle attività fosse diversa da quella indicata in sede di presentazione dell'istanza, la modifica assume il carattere di variante e dovrà essere trasmessa secondo le modalità stabilite al punto 2.6.6.1. "Criteri generali" - Allegato A) alla deliberazione della Giunta regionale n. 672/2011.

La concessione dei contributi ai beneficiari è disposta dal Responsabile del Servizio Ricerca, Innovazione e Promozione del sistema agroalimentare sulla base delle graduatorie approvate, nei limiti delle risorse definite al punto 7., con contestuale assunzione dei relativi impegni di spesa, con imputazione interamente a valere sull'esercizio finanziario 2013 per i progetti afferenti a tutte le graduatorie, compresi quelli di durata superiore ai 12 mesi.

Nel caso di ATI/ATS, l'atto di concessione dei contributi articolerà – per ciascun soggetto partecipante - la spesa ammessa e la quota di contributo spettante.

Si precisa che la concessione del contributo sarà efficace solo dopo la pubblicazione dell'atto di concessione sul sito Internet della Regione Emilia-Romagna nella sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi di quanto previsto agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Possono essere erogati acconti del contributo concesso - previa formale richiesta e trasmissione di fidejussione bancaria o assicurativa a favore della Regione per un importo pari al 110% dei singoli acconti richiesti, redatta conformemente allo schema approvato con determinazione del Responsabile dirigenziale n. 8549/2010, reperibile sul sito internet della Regione Emilia-Romagna (Agricoltura e pesca) – fatte salve le valutazioni *in itinere* eseguite dalla Regione in relazione all'effettivo andamento della spesa ai fini del rispetto dei vincoli derivanti dal Patto di stabilità interno, con le seguenti modalità:

per i progetti di durata annuale:

- fino al 70% del contributo concesso successivamente alla pubblicazione dell'atto di concessione sul sito Internet della Regione Emilia-Romagna nella sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi di quanto previsto agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

- saldo, al termine del progetto ed a presentazione della rendicontazione finale, predisposta seguendo le modalità stabilite al punto 2.7 dei “Criteri Generali”.

per i progetti di durata poliennale (durata fino a 24 mesi)

- fino al 40% del contributo concesso ovvero minor importo pari al valore della prima annualità di progetto, successivamente alla pubblicazione dell’atto di concessione sul sito Internet della Regione Emilia-Romagna nella sezione “Amministrazione trasparente” - ai sensi di quanto previsto agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 - ed alla data di effettivo inizio delle attività;
- fino ad un ulteriore 40% del contributo concesso, previa presentazione entro due mesi dal termine della prima annualità di progetto di una rendicontazione intermedia costituita da una relazione tecnica sulle attività svolte e sui risultati parziali eventualmente conseguiti nonché da un rendiconto finanziario sottoscritto, ai sensi della normativa vigente, dal legale rappresentante del soggetto beneficiario e, nel caso di enti pubblici o di enti di diritto pubblico, anche dal responsabile di ragioneria dell'ente.

Il rendiconto finanziario, redatto nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa da ciascun soggetto beneficiario, deve contenere:

- a) l'indicazione dell'ammontare complessivo delle spese sostenute - debitamente quietanzate per un ammontare cui corrisponda un contributo almeno pari al primo acconto percepito - articolato in spese per il personale, spese per la realizzazione del progetto, spese generali. Nel caso di progetti in cui sia riconosciuto ammissibile anche il contributo per l'organizzazione degli interventi, il rendiconto deve contenere il totale delle spese sostenute a tal fine disarticolato come più sopra indicato;
- b) la dichiarazione che le spese indicate per il personale e per la realizzazione del progetto sono state effettivamente sostenute per l'attuazione delle attività relative al progetto ammesso a contributo e che rientrano nella categoria delle spese ammissibili;
- c) l'elenco dettagliato delle spese considerate ai fini del calcolo delle spese generali secondo quanto definito nei “Criteri generali”. L’elenco non è richiesto per le Università e le altre istituzioni scientifiche per le quali le spese generali sono riconosciute in via forfetaria;
- d) la dichiarazione che tutte le spese indicate sono supportate da titoli giustificativi, che sono regolarmente registrate nella contabilità e chiaramente identificabili per centro di costo o all'interno della nota integrativa, e che i titoli giustificativi sono ordinatamente conservati e disponibili presso la sede legale per consentire l'effettuazione delle eventuali verifiche tecnico-amministrative da parte della Regione;

e) l'ulteriore acconto richiesto in liquidazione.

Per i progetti realizzati da ATI/ATS, il rendiconto finanziario – presentato attraverso il mandatario - dovrà indicare gli elementi di cui sopra con riferimento a ciascun singolo partner;

- saldo, al termine del progetto ed a presentazione della rendicontazione finale, predisposta seguendo le modalità stabilite al punto 2.7 dei “Criteri Generali” e relativa alla totalità delle attività realizzate e spese sostenute.

Le fidejussioni dovranno contenere rinuncia formale ed espressa da parte del fideiussore al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 del codice civile, e di quanto contemplato dagli artt. 1955 e 1957 c.c. e dovranno avere durata di 12 mesi dalla data di emissione della polizza, con automatico rinnovo di sei mesi in sei mesi, fino alla durata massima di 4 (quattro) anni a meno che nel frattempo la Regione, con apposita dichiarazione scritta comunicata al fideiussore, la svincoli.

La fidejussione dovrà garantire l'ipotesi di fallimento, liquidazione volontaria o liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o concordato preventivo del contraente in proprio e/o per conto dei partecipanti ad un progetto realizzato attraverso la costituzione di un'Associazione Temporanea d'Imprese/ di Scopo.

Nell'ipotesi di A.T.I./A.T.S. la fidejussione può essere presentata singolarmente da ciascun partner partecipante al progetto

ovvero

solo dal mandatario a condizione:

- che la garanzia sia operativa per l'importo complessivo dell'acconto erogato ai partner e disgiuntamente per le quote afferenti gli stessi partecipanti all'A.T.I./A.T.S. con espressa indicazione dei rispettivi importi;
- che il contratto preveda la possibilità di escussione della garanzia anche con riferimento ad uno solo dei partecipanti all'A.T.I./A.T.S.;
- che il contratto sia efficace anche per tutte le ipotesi di revoca del contributo previste dai presenti “CRITERI” e nei singoli Avvisi pubblici.

Nella richiesta di acconto, il mandatario dovrà indicare i nominativi dei partecipanti all'ATI/ATS cui l'acconto si riferisce e la somma a ciascuno afferente.

Sia nel caso di progetti realizzati da un singolo soggetto che nel caso di progetti realizzati da ATI/ATS, la fidejussione non è richiesta per l'erogazione dell'acconto riferito a beneficiari che siano Enti pubblici o Enti di diritto pubblico.

12. DISPOSIZIONI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DEL D.LGS. 14 MARZO 2013, N. 33 “RIORDINO DELLA DISCIPLINA RIGUARDANTE

GLI OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ, TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI”

Per rispondere ai dettati dell'art. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013 l'Amministrazione regionale è tenuta a pubblicare, fra l'altro, anche i progetti presentati finanziati.

A questo proposito, atteso che le proposte progettuali vanno redatte tramite l'apposito software L.R. 28/1998 che prevede l'inserimento di particolari specifiche e dati, si richiede ai proponenti di segnalare, in sede di presentazione della domanda, le eventuali parti del progetto per le quali sussistono motivi di tutela della riservatezza per dati sensibili o di diritti di privativa industriale.

13. DISPOSIZIONI FINALI

Per ogni aspetto qui non espressamente disciplinato si rinvia alla vigente normativa ed ai “Criteri generali”.

Per informazioni e chiarimenti sul presente Avviso pubblico regionale è possibile rivolgersi a:

Responsabile del procedimento	Dott. Giancarlo Cargioli Responsabile del Servizio Ricerca, Innovazione e Promozione del sistema agroalimentare Regione Emilia-Romagna – Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatorie Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna – Italy Tel.: +39.051. 527.48.43 Fax : +39.051. 527.45.24 Email: agrissa@regione.emilia-romagna.it agrissa@postacert.regione.emilia-romagna.it
per gli aspetti amministrativi	Dr.ssa Martina Patroncini Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatorie - Servizio Ricerca, Innovazione e Promozione del sistema agroalimentare Viale della Fiera, 8 40127 Bologna - Italy Tel: + 39.051-527.44.32 fax +39.051 527.45.24 Email: mpatroncini@regione.emilia-romagna.it

per gli aspetti tecnici settore vegetale	Dott. Stefano Nannetti Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatorie - Servizio Ricerca, Innovazione e Promozione del sistema agroalimentare Viale della Fiera, 8 40127 Bologna - Italy Tel: + 39.051-527.8325 fax +39.051 527.45.24 Email: snannetti@regione.emilia-romagna.it
per gli aspetti tecnici settore zootecnico -ambientale	Dott. ssa Maria Cristina Landi Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatorie - Servizio Ricerca, Innovazione e Promozione del sistema agroalimentare Viale della Fiera, 8 40127 Bologna - Italy Tel: + 39.051-527.4665 fax +39.051 527.45.24 Email: clandi@regione.emilia-romagna.it

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione della domanda per l'accesso ai contributi relativi agli interventi di cui:

- all'Allegato "L.R. n. 28/1998 - Avviso pubblico regionale per la presentazione di domande di contributo per la selezione di progetti di studio, ricerca e di sperimentazione a supporto delle produzioni agricole presenti nella zona colpita dal sisma del 20 e del 29 maggio 2012 ed interventi riguardanti innovazioni sulla lotta alla batteriosi dell'actinidia e alla vaiolatura delle drupacee, nell'ambito dell'azione "Ricerca e sperimentazione di interesse generale" (Modalità tradizionale) – Anno 2013"

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- gestione del procedimento finalizzato all'erogazione dei fondi oggetto dei citati Avvisi pubblici.

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Ricerca, Innovazione e Promozione del sistema agroalimentare della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento. Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;

- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
- l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
- per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatorie. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-6395360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it. Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente
